

PROCEDURA DI AUTO-VALUTAZIONE E VALUTAZIONE ESTERNA
DEI DIPARTIMENTI

II Ciclo – Quinquennio 2001-2005

Relazione finale

Il secondo ciclo di valutazione dei dipartimenti dell'Università Roma Tre ha riguardato le attività di ricerca compiute nel corso del quinquennio 2001-2005 presso sei dipartimenti dell'Ateneo: Economia, Letterature comparate, Linguistica, Matematica, Progettazione e studio dell'architettura, Scienze aziendali ed economico-giuridiche.

Questo ciclo di valutazione segue il primo ciclo, svoltosi fra settembre 2005 e aprile 2007 – che ha avuto per oggetto le attività di ricerca di cinque dipartimenti dell'Ateneo (Filosofia, Fisica, Informatica e automazione, Italianistica, Studi storici geografici e antropologici) – oltre a quello sperimentale, realizzato nel 2004-2005.

A conclusione di tale procedura – che ha avuto inizio nell'ottobre 2006 ed è stata completata nel maggio 2008 – il Nucleo di Valutazione, nel trasmettere al Rettore tutta la documentazione prodotta (Rapporti di auto-valutazione dei dipartimenti, Rapporti dei valutatori esterni, Commenti dei dipartimenti), invia la presente Relazione finale.

La prima parte della Relazione contiene alcune considerazioni generali del Nucleo sui vari aspetti della procedura (par. 1), sui risultati complessivi che emergono da questo ciclo di valutazione dei dipartimenti (par. 2), sui costi sostenuti per lo svolgimento del processo di valutazione (par. 3), ed infine sulle ricadute del processo di valutazione sulle attività dei dipartimenti (par. 4).

Nella seconda parte della Relazione vengono, invece, presentate le osservazioni riguardanti ciascuno dei sei dipartimenti singolarmente preso, in relazione ai seguenti aspetti: 1) auto-valutazione del dipartimento; 2) composizione del gruppo di valutatori esterni; 3) svolgimento ed esiti della valutazione esterna; 4) commenti del dipartimento; 5) osservazioni del Nucleo di valutazione.

Prima di svolgere i punti della Relazione sopra elencati, il Nucleo di valutazione ritiene opportuno riportare l'osservazione con cui inizia la relazione definitiva del gruppo di valutazione esterna del dipartimento di Economia:

“No law or academic tradition in Italy compels Universities to submit their Departments to the evaluation of an international panel.

Roma Tre has done this choice with a good deal of braveness.

We think this University should be congratulated for such an exemplary initiative.”

Tale iniziativa, a giudizio del Nucleo, è risultata particolarmente utile per gli effetti positivi che ha generato sui dipartimenti coinvolti. Ulteriori benefici potranno derivare da un utilizzo dei risultati da parte dell'Ateneo, non solo a fini conoscitivi ma anche in un'ottica di programmazione.

Parte I

1. La procedura

1.1. I documenti che definiscono la procedura ed i suoi contenuti

Ai cinque documenti principali alla base della procedura predisposta dal Nucleo per il primo ciclo di valutazione dei dipartimenti – modificati o integrati tenendo conto dell'esperienza maturata nel primo ciclo – si è aggiunto, in questo secondo ciclo, un documento redatto dal Nucleo, ed inviato ai valutatori esterni, contenente le informazioni fondamentali sul sistema universitario italiano (funzioni dei dipartimenti; autonomia individuale nel campo della ricerca; carichi didattici; modalità di finanziamento degli atenei; sistema di reclutamento del personale universitario, ecc.) e sull'Università Roma Tre (origine e sviluppo dell'Ateneo; offerta didattica; criteri di finanziamento dei dipartimenti) – la disponibilità del quale era stata richiesta da molti dei valutatori esterni che hanno partecipato al primo ciclo di valutazione.

I documenti predisposti dal Nucleo per questa seconda tornata di valutazione dei dipartimenti sono stati perciò:

1) Calendario delle attività. Tenendo conto delle osservazioni fatte in relazione al primo ciclo di valutazione, è stato esteso il tempo a disposizione dei dipartimenti per la redazione del rapporto di auto-valutazione.

2) Guida all'auto-valutazione dei dipartimenti

3) Struttura del Rapporto degli esperti esterni

4) Calendario per la visita degli esperti presso il Dipartimento. Tale calendario ha anche previsto – diversamente da quello del precedente ciclo – una cena di benvenuto ai valutatori esterni con la partecipazione del direttore del dipartimento e di un membro del nucleo, nonché, una volta conclusa la visita in dipartimento, un incontro finale dei valutatori esterni con un membro del nucleo per possibili osservazioni sulla procedura di valutazione.

5) Linee guida per le riunioni del gruppo di esperti esterni.

6) *An Outline of the Italian University System and preliminary information on the University Roma Tre for External Referees of Departments.*

Sull'insieme della procedura e sul ruolo svolto dai diversi attori in essa coinvolti, il Nucleo osserva quanto segue.

1.2. I Rapporti di auto-valutazione (RAV) dei dipartimenti

La riunione preliminare del Nucleo con i direttori dei dipartimenti è stata anticipata, in questo ciclo rispetto a quello precedente, all'inizio della procedura – si è svolta infatti il 9 ottobre 2006 – e ad essa sono stati invitati i segretari amministrativi dei dipartimenti. In questo incontro sono state chiarite le finalità della procedura e le caratteristiche delle informazioni richieste, e sono stati discussi i diversi punti della Guida all'auto-valutazione predisposta dal Nucleo. Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del primo ciclo di valutazione, per rendere più completa ed accurata la presentazione scientifica del dipartimento è stato, tra l'altro, suggerito di inserire nei RAV una brevissima scheda di presentazione scientifica dei membri del dipartimento e di sviluppare l'analisi dei punti di forza e di debolezza (*SWOT Analysis*) non solo con riferimento ai singoli programmi di ricerca ma anche per l'intero dipartimento, ed inoltre di rendere disponibile (tramite mezzi fisici o elettronici) un ridotto numero di prodotti altamente significativi che i valutatori possano facilmente consultare.

Data la natura e la quantità di informazioni da raccogliere ed elaborare e lo sforzo di auto-valutazione da compiere, la redazione dei RAV ha richiesto un intenso e non breve impegno da parte dei dipartimenti – del quale va loro dato atto.

Quattro dipartimenti hanno compilato il RAV seguendo lo schema contenuto nella Guida predisposta dal Nucleo mentre due hanno articolato il RAV in maniera diversa.

1.3. La formazione dei gruppi di valutatori esterni

I gruppi dei valutatori esterni sono stati formati secondo la procedura ed i criteri previsti nella delibera del S.A. del 30/10/2006.

Problemi nella costituzione di tali gruppi o *in itinere* si sono verificati per tre dipartimenti (cfr. i parr. 3.3, 3.5, 5.2, 6.2, 6.4, 6.5 della parte II).

Per tutti i dipartimenti eccetto uno il gruppo dei valutatori esterni includeva la presenza di esperti stranieri.

1.4. I rapporti dei valutatori esterni e le visite ai dipartimenti

Il ruolo svolto dai valutatori esterni ed il loro specifico contributo alla valutazione sono stati ritenuti altamente positivi sia dai dipartimenti che dal Nucleo. In generale, i valutatori esterni hanno preso con grande serietà e svolto con molto impegno il loro compito, ed hanno fornito utili suggerimenti non solo ai dipartimenti ma anche al Nucleo, al fine di migliorare la procedura di valutazione.

Nella riunione introduttiva con il Nucleo, è stato chiarito ai valutatori esterni il loro ruolo nella procedura di valutazione, ed in particolare che ad essi veniva richiesta una valutazione non solo dei filoni di ricerca di loro specifica competenza ma del dipartimento nel suo complesso, ed inoltre sulla base di criteri di valutazione riconosciuti validi nel contesto scientifico internazionale della disciplina (ad esempio, in termini di pubblicazioni e di loro collocazione editoriale, ecc.).

Alle visite ai dipartimenti è stata riconosciuta grande importanza sia dai valutatori esterni che dai direttori dei dipartimenti. E' risultato che tali visite si sono compiute in un clima di grande cordialità e collaborazione, con fruttuosi incontri con le diverse componenti dei dipartimenti. In un solo caso la visita ha avuto caratteristiche anomale, per la brevità della durata, rispetto a quanto previsto nella guida predisposta dal Nucleo (cfr. i parr. 6.3 e 6.5 della parte II).

Il previsto affidamento ad uno dei valutatori esterni della redazione della relazione finale complessiva ha, in un caso, dato luogo a qualche problema (cfr. il par. 3.3 della parte II)

1.5. Considerazioni complessive

Il Nucleo ritiene che, anche tenendo conto dei problemi sopra accennati – e che verranno meglio esaminati nella parte II di questa Relazione – il secondo ciclo di valutazione dei dipartimenti si sia svolto in maniera complessivamente appropriata.

Rispetto al precedente ciclo, le osservazioni sulla procedura sia da parte dei dipartimenti che da parte dei valutatori esterni sono state meno frequenti e di minore rilevanza, probabilmente perché le modifiche apportate alla procedura hanno reso la stessa più chiara e più efficace.

Ciò non di meno, il Nucleo è consapevole che alcuni aspetti della procedura si prestano ad essere ulteriormente affinati. Ci si riferisce, in primo luogo, alla compilazione dei RAV – stesura in lingua diversa dall'italiano; raccolta e presentazione delle informazioni, quali quelle relative alla produzione scientifica (specie in relazione alla collocazione editoriale dei prodotti) ed al posizionamento del dipartimento nel panorama scientifico nazionale e internazionale; impiego di indicatori finanziari; ruolo dell'analisi *SWOT* sia a livello di programmi che a livello complessivo di dipartimento – e, in secondo luogo, all'organizzazione delle visite ai dipartimenti dei valutatori esterni. Sia per l'una che per l'altra attività si può pensare di accrescere il supporto fornito ai dipartimenti.

Utile per un inquadramento dell'attività dei dipartimenti nel contesto nazionale e di Ateneo è stata ritenuto dai valutatori esterni – specie se stranieri – il documento contenente le informazioni sul sistema universitario italiano e sull'Università Roma Tre.

Anche in questo secondo ciclo di valutazione i tempi di completamento della procedura (20 mesi circa, come il primo ciclo) si sono rivelati nettamente più lunghi rispetto a quelli previsti (12 mesi), malgrado le modificazioni alla tempistica apportate in questo ciclo (come l'anticipazione del termine per le candidature al ruolo di valutatore esterno da parte dei dipartimenti). Diversi fattori hanno, d'altronde, contribuito all'allungamento dei tempi della procedura: il maggior tempo concesso per la compilazione dei RAV a cui si sono aggiunti i ritardi nella consegna da parte dei dipartimenti, la maggiore lunghezza e complessità della procedura per la composizione dei gruppi di valutatori esterni, l'impossibilità di svolgere le visite ai dipartimenti nei mesi di agosto e settembre, il ritardo con cui alcuni gruppi di valutatori hanno inviato il rapporto definitivo (da due a quattro mesi dopo la visita al dipartimento).

2. I risultati

Sotto il profilo del merito, i risultati di questo secondo ciclo di valutazione dei dipartimenti – così come quelli del primo ciclo – appaiono in generale assai soddisfacenti per l'Ateneo. I valutatori esterni hanno, infatti, dato valutazioni complessivamente positive o molto positive sulle attività di ricerca svolte nei dipartimenti, mettendo in luce come in alcuni campi siano stati raggiunti risultati di assoluto rilievo a livello internazionale.

In quasi tutti i dipartimenti è stato osservato dai valutatori esterni che vengono sviluppate tematiche scientifiche valide, ma che, al contempo, date le risorse umane e finanziarie disponibili, l'efficienza della ricerca richiederebbe una minore frammentazione dei programmi di ricerca. I dipartimenti dovrebbero pertanto esercitare una maggiore funzione di programmazione e coordinamento della ricerca.

Altri commenti riscontrati nella gran parte dei rapporti dei valutatori esterni, che pertanto assurgono a problematiche di carattere generale:

- nei dipartimenti pluridisciplinari risulta poco sfruttata l'opportunità di collaborazioni scientifiche interdisciplinari;
- produttività scientifica media generalmente buona, ma assai diversificata individualmente;
- pubblicazioni in riviste scientifiche internazionali quantitativamente soddisfacente solo per alcuni componenti dei dipartimenti;
- necessità di potenziare i rapporti internazionali dei dipartimenti e la collocazione editoriale internazionale dei lavori scientifici dei membri dei dipartimenti.

Meno frequenti – sia nei RAV che nei rapporti dei valutatori esterni – sono, in questo ciclo di valutazione, le osservazioni riguardanti la carenza di personale di ricerca degli stadi iniziali (assegnisti e ricercatori).

3. I costi

Lo svolgimento della procedura di valutazione della ricerca dei dipartimenti comporta, come già indicato nella Relazione sul primo ciclo di valutazione, dei costi.

Questi costi comprendono i costi finanziari sostenuti dall'Ateneo (per le visite dei valutatori esterni), l'impiego di risorse materiali (per la produzione dei documenti) e soprattutto le risorse umane (in termini di tempo ed energie) che i vari attori coinvolti nella procedura avrebbero potuto impiegare altrimenti:

- direttore, altri docenti e personale amministrativo dei dipartimenti (raccolta ed elaborazione delle informazioni, stesura del RAV, discussioni interne ai dipartimenti, partecipazione alle visite dei valutatori esterni, ecc.);
- componenti del Nucleo (predisposizione della procedura, esame delle proposte di valutatori esterni dei dipartimenti, lettura delle versioni preliminari dei RAV e suggerimenti, lettura dei rapporti dei valutatori esterni, incontri con i direttori e con i valutatori esterni prima e dopo le visite ai dipartimenti, ecc.);
- Senato Accademico (partecipazione alla procedura di selezione dei valutatori esterni, ..);
- Ufficio di supporto del Nucleo, chiamato a gestire la parte operativa della procedura ed i contatti con tutti gli attori coinvolti (dipartimenti in relazione alla redazione del RAV, gli esperti esterni proposti dai dipartimenti per accertarne la disponibilità a partecipare alla procedura, i valutatori esterni prescelti riguardo alla redazione dei rapporti individuali e complessivo, organizzazione delle visite dei valutatori esterni e supporto logistico e amministrativo nel corso di esse).

Tali costi, ancorché non facilmente quantificabili – salvo quelli strettamente finanziari – non sono stati certo insignificanti.

4. I benefici

Il Nucleo ritiene – come già ebbe a sottolineare nella Relazione al primo ciclo di valutazione dei dipartimenti – che dalla valutazione della ricerca svolta nei dipartimenti derivino importanti benefici per i dipartimenti direttamente coinvolti e per l’Ateneo nel suo complesso.

Primo – La stessa redazione del RAV e la visita dei valutatori esterni hanno determinato in alcuni dipartimenti fruttuose interazioni interne: opportunità di scambio di informazioni su ricerche svolte o in corso fra membri di uno stesso dipartimento; occasione per una visione complessiva delle attività del dipartimento; riflessione su funzione e prospettive del dipartimento; spunti per miglioramenti. Data la riconosciuta frammentazione delle attività di ricerca – almeno in alcuni dipartimenti – queste interazioni appaiono comunque come un utile effetto dello svolgimento della procedura.

Secondo – Dal processo di auto-valutazione e valutazione esterna compiuto risulta un’analisi piuttosto accurata del grado di efficienza : punti di forza e di debolezza dei dipartimenti, impiego delle risorse (umane, fisiche e finanziarie) disponibili e risultati scientifici raggiunti, filoni di ricerca più o meno promettenti, suggerimenti su come migliorare l’efficienza della ricerca e superare gli elementi di debolezza.

Terzo – Dal complesso della procedura emergono importanti elementi – a giudizio del Nucleo – per una riflessione sul ruolo dei dipartimenti. In particolare, le funzioni di programmazione e coordinamento delle attività di ricerca appaiono debolmente presenti in alcune realtà dipartimentali, mentre in altre non risultano attivate. Il rafforzamento di tali funzioni, dirette ad accrescere l’efficacia delle attività di ricerca, andrebbe perseguito da tutti i dipartimenti, in quanto nell’interesse degli stessi dipartimenti e dell’Ateneo nel suo complesso.

Il Nucleo ritiene, in conclusione, che il processo di valutazione della ricerca avviato nell’Università Roma Tre – di cui si è concluso il secondo ciclo ed è attualmente in corso il terzo ciclo – stia svolgendo la fondamentale funzione di indurre i dipartimenti – con l’essenziale aiuto e stimolo dei gruppi di valutatori esterni – ad una riflessione sul loro ruolo e sull’efficienza della ricerca da essi compiuta, e ad intraprendere eventualmente le opportune azioni correttive. Di questo ruolo sono consapevoli alcuni dei valutatori esterni, come quelli facenti parte del gruppo che ha valutato il dipartimento di Economia, i quali affermano:

“we believe that an important part of our task, as evaluation panel, would be accomplished if our report were a stimulus to discuss the structure and the scientific mission of the Dipartimento ..”.

Parte II

1. Dipartimento di Economia

1.1. Auto-valutazione del dipartimento

Il rapporto di auto-valutazione del dipartimento fornisce numerose informazioni sulle attività del dipartimento, in alcuni casi piuttosto dettagliate, anche se non sempre raccolte in maniera omogenea – ed inoltre il documento segue un’articolazione diversa da quella suggerita dal Nucleo.

1.2. Composizione del gruppo di valutatori esterni

Il dipartimento ha proposto un numero adeguato – ed equilibrato quanto a provenienza (italiana o di altri paesi) – di possibili valutatori esterni nelle quattro aree di attività del dipartimento (economica, matematica, statistica, giuridica), la gran parte dei quali di buona o elevata autorevolezza internazionale. L’irreperibilità di uno e l’indisponibilità dell’altro dei valutatori segnalati per l’area giuridica (una delle aree considerate “imprescindibili” dal dipartimento in base alla delibera del S.A. del 30/10/2006) ha richiesto un’integrazione di nomi.

La composizione finale del gruppo di valutatori esterni – tre italiani e due stranieri europei – è risultata di autorevolezza scientifica internazionale ed indipendenza assolutamente elevati.

1.3. Svolgimento ed esiti della valutazione esterna

I valutatori esterni si sono dimostrati molto motivati ed impegnati in tutte le fasi della procedura. Già tutti i rapporti individuali preliminari basati sul rapporto di auto-valutazione del dipartimento hanno rivelato un’attenta lettura del documento e sono stati corredati da precise osservazioni e concreti suggerimenti.

La visita al dipartimento e gli incontri con il personale docente sono stati ritenuti dai valutatori molto utili per comprendere fisionomia, composizione e caratteristiche del dipartimento. All’incontro finale con il Nucleo i valutatori hanno, inoltre, espresso interessanti ed utili considerazioni sull’esperienza valutativa e su aspetti sostanziali ed organizzativi della procedura.

Il rapporto finale dei valutatori – che si apre con l’apprezzamento per l’iniziativa di valutazione dell’Ateneo citato nella parte generale di questa Relazione – contiene numerosi elementi di valutazione, che appaiono motivati da un chiaro intento costruttivo.

Risulta un buon apprezzamento per il dipartimento nel suo complesso, che tiene conto della realtà storica nella quale esso opera. Viene rilevato come numerosi siano gli interessi di ricerca presenti nel dipartimento e piuttosto larga la produzione scientifica; ed inoltre che in tutte e quattro le aree scientifiche siano state sviluppate tematiche di ricerca di elevata rilevanza scientifica, riguardo alle quali sono stati pubblicati articoli ospitati in riviste di assoluto rilievo internazionale. Altri settori di ricerca, e le relative pubblicazioni, sono stati, invece, ritenuti di minore impatto internazionale.

Due risultano i principali aspetti sui quali il gruppo dei valutatori esterni richiama l’attenzione del dipartimento e offre importanti spunti di riflessione:

I) un ampio spettro di aree di ricerca, anche all’interno del solo settore economico, che determina una certa frammentazione, rispetto alla quale il dipartimento dovrebbe elaborare una visione strategica. La convivenza nel dipartimento di studiosi appartenenti a diverse aree scientifiche non sembra aver dato luogo a rilevanti collaborazioni e sinergie: se l’afferenza di giuristi e matematici ai rispettivi dipartimenti disciplinari non viene ritenuta praticabile, andrebbe allora rafforzata la cooperazione scientifica, sia dei giuristi con gli economisti che tra alcuni gruppi

di economisti, in particolare, e matematici da un lato e statistici dall'altro, per la quale viene ritenuta esistere un'elevata potenzialità.

II) una produttività scientifica mediamente buona, che registra picchi di eccellenza internazionale, ma anche livelli individuali meno elevati, anche quantitativamente, se si considerano solo le pubblicazioni in ambito internazionale: dovrebbe essere incoraggiata la produzione scientifica diretta alla pubblicazione in riviste a diffusione internazionale.

1.4. Commenti del dipartimento

Il consiglio di dipartimento mostra di aver molto apprezzato il lavoro svolto dal gruppo di valutatori esterni, dichiarando di considerare il rapporto di valutazione di preminente interesse per il dipartimento e di aver avviato un'ampia discussione sugli aspetti in esso sollevati. Il dipartimento ha fatto inoltre pervenire un breve commento generale – nel quale vengono indicate alcune linee strategiche lungo le quali intende muoversi e che vanno nella direzione auspicata dai valutatori esterni – nonché due allegati che contengono le osservazioni di alcuni docenti su specifici punti della relazione finale unitaria e della relazione individuale di uno dei valutatori esterni.

1.5. Osservazioni del Nucleo

Il Nucleo ritiene che la procedura di valutazione del dipartimento abbia avuto successo, sia per la qualità degli “attori” – elevato *standing* internazionale e grande serietà del lavoro dei valutatori esterni, da un lato, ed impegno complessivamente profuso dal dipartimento nelle diverse fasi, dall'altro – che per i risultati conseguiti, in termini tanto di valutazione quanto di stimoli alla maggiore efficienza della ricerca che sono emersi.

2. Dipartimento di Letterature comparate

2.1. Auto-valutazione del dipartimento

Il rapporto risulta esaustivo e del tutto aderente ai criteri di compilazione indicati dal Nucleo.

2.2. Composizione del gruppo di valutatori esterni

La composizione del gruppo di valutatori esterni appare sufficientemente articolata in termini di aree di specializzazione. Il gruppo presenta inoltre una situazione equilibrata anche in relazione alle provenienze dei suoi componenti, con una presenza bilanciata di italiani e stranieri. Ampiamente soddisfatti, infine, i requisiti di esperienza e autorevolezza accademica dei valutatori.

2.3. Svolgimento ed esiti della valutazione esterna

La qualità della ricerca espressa dal Dipartimento viene apprezzata per diversità e ricchezza, sia sul piano delle pubblicazioni che sul piano delle attività che il Dipartimento ha sviluppato in materia di convegnistica, corsi di dottorato e assegni di ricerca. Il Dipartimento ha inoltre dimostrato un costante collegamento con la ricerca internazionale. Risulta positivo anche il giudizio sulle potenzialità e le prospettive future che la struttura è in grado di affrontare.

Si segnala invece la necessità di maggiore impegno nell'incentivare la interdisciplinarietà degli approcci adottati e supportare il rapporto con la ricerca nazionale.

Riguardo al modello di valutazione adottato, i valutatori sottolineano con enfasi la necessità di adeguare i parametri utilizzati per avvicinarli, da un lato, alle peculiarità del settore di ricerca e

per introdurre, d'altro lato, criteri di misurazione qualitativa della produzione scientifica utilizzando analisi di comparazione internazionale dei prodotti della ricerca.

2.4. Commenti del dipartimento

Il Dipartimento non ha fatto pervenire commenti

2.5. Osservazioni del Nucleo

A fronte di oggettivi ritardi che hanno significativamente dilatato i tempi di realizzazione della procedura, il Nucleo rileva tuttavia la completezza dei materiali prodotti e l'adeguatezza del processo di valutazione esterna che rendono gli esiti delle attività intraprese complessivamente positivi.

3. Dipartimento di Linguistica

3.1. Auto-valutazione del dipartimento

Il rapporto di auto-valutazione segue le istruzioni fornite dal Nucleo ed è molto chiaro. L'analisi *SWOT* è dettagliata e non evita di segnalare le debolezze, che hanno specialmente a che fare con lo spazio disponibile. Un elemento negativo notato dai valutatori – ma di cui il Dipartimento non è responsabile – è che le informazioni fornite nel RAV risultavano, al momento della visita, abbastanza datate. Il dipartimento ha seguito le istruzioni del Nucleo per quanto riguarda le pubblicazioni, ma l'informazione non è stata considerata dai valutatori esterni molto istruttiva e comprensibile.

3.2. Composizione del gruppo di valutatori esterni

Il Dipartimento dispone di ottimi contatti con studiosi nei migliori centri della disciplina nel mondo. Perciò non è stato difficile costituire, sulla base della rosa di candidati proposta dal dipartimento, un *panel* di ottima qualità, non soltanto nel senso di ottimi specialisti ma anche nel senso di ottimi valutatori del funzionamento del Dipartimento in tutti gli aspetti importanti.

3.3. Svolgimento ed esiti della valutazione esterna

Per quanto riguarda i rapporti dei valutatori bisogna notare che un valutatore non ha mandato il suo rapporto preliminare prima della riunione introduttiva e che soltanto tre valutatori hanno prodotto una versione finale. Una valutatrice ha mandato osservazioni addizionali e un valutatore non ha più reagito dopo la visita. Anche se i valutatori osservano che le loro competenze non sono tali da assicurare un'integrale copertura delle aree scientifiche presenti nel dipartimento, i rapporti individuali coprono le tematiche del Dipartimento in maniera sufficiente.

Purtroppo il valutatore che si era assunto la responsabilità di scrivere il rapporto complessivo non ha mantenuto la parola data, ed alla fine è stato il Presidente del Nucleo che, per evitare ulteriori ritardi, sulla base dei rapporti inviati dagli altri componenti del gruppo e con l'aiuto di uno dei valutatori, ha prodotto il rapporto finale.

La valutazione complessiva risulta ampiamente positiva. Molto positivo è il giudizio sulle attività per i dottorandi ed i frequenti contatti con istituti e specialisti all'estero di grande livello. Come nel caso di altri dipartimenti i valutatori sono sorpresi dall'incoerenza e dalla lacunosità del 'programma' del dipartimento, dovuto piuttosto alla struttura e alla posizione della ricerca nel sistema universitario Italiano. I valutatori notano anche la diversità di produttività fra i singoli

componenti del Dipartimento. Di nuovo, come nel caso di altri dipartimenti viene notato lo squilibrio fra studiosi più anziani e più giovani.

3.4. Commenti del Dipartimento

Il Dipartimento non ha fatto pervenire commenti

3.5. Osservazioni del Nucleo di valutazione

La procedura si è svolta in maniera sostanzialmente regolare, ancorché con le citate *defaillances* di alcuni valutatori. La mancata redazione della relazione finale da parte del coordinatore del gruppo, in particolare, ha richiesto – al fine di permettere di concludere la procedura – l'intervento del Presidente del Nucleo.

4. Dipartimento di Matematica

4.1. Auto-valutazione del dipartimento

Il rapporto di auto-valutazione è chiaro e molto ben articolato, con un efficace coordinamento fra i vari gruppi.

L'analisi *SWOT* è forse risultata poco organica, in quanto costituita dall'aggregazione delle risposte, abbastanza disomogenee, fornite dai responsabili dei gruppi. I valutatori hanno espresso su questo punto una opinione concorde con quella del Nucleo.

4.2. Composizione del gruppo di valutatori esterni

La composizione del gruppo dei valutatori è stata facilitata dalla rosa qualificata messa a disposizione del Nucleo e dalla disponibilità degli invitati. Il gruppo è risultato qualificato ed equilibrato rispetto alle competenze del Dipartimento.

4.3. Svolgimento ed esiti della valutazione esterna

I rapporti dei valutatori esterni dimostrano tutti un impegno e una cura notevoli. Contrariamente a quanto accaduto in precedenti occasioni, si può osservare che ogni valutatore ha cercato di commentare (e valutare) tutti i programmi, segnalando il proprio livello di competenza, che può variare da programma a programma.

Per quanto riguarda l'esito della valutazione, il Nucleo rileva con piacere la valutazione ampiamente positiva espressa dai valutatori nel loro rapporto complessivo e da ciascuno di essi relativamente alla maggioranza dei programmi.

Nei rapporti e soprattutto in quello complessivo, vengono segnalati alcuni elementi cui prestare attenzione.

In primo luogo viene evidenziata la presenza di alcuni programmi piccoli, isolati dagli altri e di qualità inferiore. I valutatori correlano questa situazione al fatto che le assunzioni sono responsabilità delle facoltà e non del dipartimento. D'altra parte, si deve osservare che è l'intera pianificazione che nel nostro ateneo, come di regola in Italia, è affidata alle facoltà e quindi una eventuale soluzione del problema dovrebbe prendere in considerazione aspetti molto ampi.

In secondo luogo, si suggerisce di prestare maggiore attenzione, soprattutto in termini di organizzazione, al programma di dottorato, che comunque viene apprezzato molto. Alcuni valutatori suggeriscono di cercare di incrementare il numero di dottorandi, ma altri fanno poi

riferimento alla difficoltà di collocazione sul mercato del lavoro, ed emergono quindi requisiti contrastanti.

Il Dipartimento viene anche invitato ad incrementare il proprio programma di visitatori, soprattutto con studiosi di prestigio.

È anche opportuno segnalare che alcuni revisori, soprattutto stranieri, segnalano una “mancanza di supporto” da parte delle strutture centrali di ateneo nei confronti del dipartimento e sulla variabilità dei finanziamenti da un anno all’altro. D’altra parte, i revisori italiani hanno apprezzato in modo significativo l’ammontare dei finanziamenti per la ricerca resi disponibili dall’Ateneo, in misura maggiore rispetto a molti altri atenei italiani.

Infine, e forse è l’osservazione più importante, discussa da diversi revisori e poi ripresa nel rapporto comune, viene rilevata la mancanza di un piano strategico generale. Viene anche osservato che il problema si pone più in generale per l’Ateneo nel suo complesso, che non fornisce indicazioni generali e obiettivi ai singoli dipartimenti.

4.4. Commenti del dipartimento

Il Dipartimento non ha fatto pervenire commenti

4.5. Osservazioni del Nucleo

Complessivamente, la procedura di valutazione ha avuto successo, tanto nel metodo – con notevole impegno e attenzione sia del dipartimento sia dei valutatori esterni – quanto nell’esito, certamente positivo nella sostanza, con l’evidenziazione di elementi per un miglioramento ulteriore.

5. Dipartimento di Progettazione e studio dell’architettura

5.1. Auto-valutazione del dipartimento

Il rapporto di autovalutazione è molto dettagliato ma talvolta frammentario e non omogeneo, soprattutto nei numerosi allegati. Nella presentazione dei progetti di ricerca, si confonde spesso la finalizzazione scientifica con quella di servizio di consulenza o di attività conto terzi. I programmi di ricerca sono in alcuni casi ottenuti aggregando progetti, senza una linea comune. Tutte queste difficoltà sono state evidenziate anche dai valutatori esterni.

5.2. Composizione del gruppo di valutatori esterni

Sulla base della rosa disponibile, la formazione del gruppo di valutatori non è stata semplice, a causa della mancata accettazione di alcuni invitati. Il gruppo è stato, alla fine, composto da soli quattro elementi, di cui tre italiani. Ha comunque garantito una buona autorevolezza e articolazione delle competenze.

5.3. Svolgimento ed esiti della valutazione esterna

I rapporti dei valutatori esterni dimostrano tutti un impegno e una cura notevoli, con relazioni fin troppo dettagliate. Rispetto ai rapporti dei valutatori esterni di altri dipartimenti, si nota una maggiore conoscenza del sistema italiano, senza i fraintendimenti che sono emersi in altri casi; è, però, forse mancata la visione globale, a livello internazionale, che sarebbe stata auspicabile.

Contrariamente a quanto accaduto in relazione ad altri dipartimenti, si rileva che ogni valutatore ha cercato di commentare (e valutare) tutti i programmi.

Per quanto riguarda l'esito della valutazione, il Nucleo rileva con piacere la valutazione ampiamente positiva espressa dai valutatori nel loro rapporto complessivo e da ciascuno di essi relativamente a tutti i programmi, con segnalazione della presenza di punte di eccellenza.

Nei rapporti, soprattutto in quello complessivo, vengono segnalati alcuni elementi cui prestare attenzione.

In primo luogo, viene segnalata la necessità della messa a disposizione di una sede unitaria per il Dipartimento e dell'incremento del personale tecnico-amministrativo, nonché di una maggiore attenzione alle esigenze documentali, con la costituzione di una biblioteca di dipartimento. Peraltro, i revisori hanno segnalato tanto il buon livello di finanziamento da parte dell'Ateneo quanto la capacità del Dipartimento (o almeno di alcune sue componenti) di attrarre finanziamenti esterni.

Viene poi suggerito il potenziamento di alcuni settori importanti per il perseguimento dei fini del Dipartimento. Viene anche segnalato uno sbilanciamento del corpo docente, con un numero troppo elevato di professori rispetto ai ricercatori.

Si segnala anche la necessità di una maggiore attenzione ai rapporti internazionali, sia in termini di visitatori esterni sia in termini di soggiorni all'estero dei membri del Dipartimento e, soprattutto, dei dottorandi.

5.4. Commenti del dipartimento

Il Dipartimento non ha fatto pervenire commenti.

5.5. Osservazioni del Nucleo

Due sono i problemi principali emersi: la frammentarietà del RAV – rilevata dai valutatori esterni – e la formazione del gruppo dei valutatori (costituito da soli quattro membri).

6. Dipartimento di Scienze aziendali ed economico-giuridiche

6.1. Auto-valutazione del dipartimento

Il rapporto di auto-valutazione del dipartimento è articolato in maniera diversa rispetto allo schema suggerito dal Nucleo; fornisce comunque sufficienti informazioni sulle attività del dipartimento, anche se non sempre raccolte in maniera omogenea.

6.2. Composizione del gruppo di valutatori esterni

Il dipartimento ha proposto un numero adeguato di possibili valutatori esterni – esclusivamente italiani – appartenenti a diverse aree disciplinari presenti nel dipartimento. Su tre di essi il Nucleo ha espresso perplessità circa la soddisfazione dei criteri di autorevolezza internazionale ed indipendenza stabiliti nella delibera del S.A. del 30/10/2006. Poiché dalla loro esclusione sarebbe derivata la mancata rappresentanza di due settori disciplinari presenti nel dipartimento – e malgrado il dipartimento non avesse indicato aree scientifiche “imprescindibili” (come avrebbe potuto in base alla citata delibera del S.A.) – è stato ritenuto opportuno richiedere al dipartimento un'integrazione di nomi. Dalla “rosa”, a cui sono stati aggiunti tre nuovi nomi, sono stati esclusi due candidati poiché le informazioni fornite (o reperibili) non sono risultate sufficienti. Ben quattro dei primi candidati contattati ha però rifiutato di partecipare alla procedura, il che ha fortemente ridotto la “rosa” effettiva.

Il gruppo di valutatori esterni è stato quindi formato da cinque docenti italiani, appartenenti a cinque diversi settori scientifico-disciplinari, tutti presenti nel dipartimento.

6.3. Svolgimento ed esiti della valutazione esterna

Non tutti i valutatori esterni hanno fatto pervenire il rapporto individuale preliminare prima della visita al dipartimento. Dopo l'incontro preliminare del gruppo dei valutatori esterni (a cui uno di essi non ha partecipato) con il direttore del dipartimento ed il Nucleo il primo giorno, la visita al dipartimento prevista per il secondo giorno ha impegnato non l'intera giornata – come programmato – ma solo la prima parte della mattinata. Non sembra quindi sia avvenuto quell'incontro con le diverse componenti del dipartimento che, nelle previsioni delle linee-guida del Nucleo, aveva l'obiettivo di permettere, da un lato, al dipartimento di presentare adeguatamente le attività svolte ed i soggetti che a vario titolo in esso operano, e, dall'altro, ai valutatori esterni di acquisire ulteriori informazioni, di chiarire eventuali dubbi, di avere una più ampia e completa visione d'insieme della realtà dipartimentale e di trovare o meno riscontro alle opinioni raggiunte sulla base del rapporto di auto-valutazione. All'incontro con il Nucleo il terzo giorno hanno partecipato due soli componenti del gruppo, i quali hanno, per altro, fornito interessanti osservazioni sulla procedura di valutazione.

Il rapporto finale del gruppo dei valutatori esterni non segue lo schema predisposto dal Nucleo (come pure i rapporti definitivi di tre valutatori), ma espone in maniera piuttosto sintetica le valutazioni del gruppo.

Hanno invece seguito lo schema del Nucleo e presentato un rapporto individuale sufficientemente dettagliato due valutatori, i quali danno un giudizio positivo sulle attività di ricerca relative alle rispettive aree di competenza (scienze merceologiche e diritto).

Nel rapporto finale il gruppo dei valutatori esterni rileva che la ricerca compiuta nel dipartimento riguarda “un'ampia gamma di programmi scientificamente rilevanti e abbastanza allineati ai temi più ricorrenti negli ambiti disciplinari afferenti al dipartimento”, ed inoltre che “la produzione scientifica è più che soddisfacente sotto il profilo quantitativo e altrettanto significativo è il livello medio di produttività dei ricercatori”. Viene, d'altro canto, richiamata l'attenzione sui seguenti principali punti:

I) la ricerca nel dipartimento presenta “una certa pletoricità delle tematiche affrontate con una conseguente dispersione di risorse”;

II) “alquanto marginale risulta la produzione scientifica di carattere internazionale”.

6.4. Commenti del dipartimento

Il direttore del dipartimento ha inviato una lettera al Nucleo di valutazione in cui sintetizza i commenti del dipartimento sul rapporto complessivo e sui rapporti individuali dei valutatori esterni. Tali commenti riguardano: I) la selezione dei valutatori esterni (*standing*, indipendenza, competenze rispetto alle aree scientifiche presenti in dipartimento); II) strumenti e formati standard di auto-valutazione e di valutazione da parte dei valutatori esterni; III) qualità dei consigli dei valutatori e *feedback* con dipartimento e nucleo di valutazione.

Il Nucleo non può non osservare che i rilievi mossi sugli aspetti sopra citati sono tutti conseguenza delle modalità con cui sia il dipartimento che (alcuni dei) valutatori esterni hanno partecipato alla procedura di valutazione, in buona parte diverse da quelle indicate dal Nucleo nei documenti-guida (richiamati nella parte generale di questa relazione) fatti preventivamente avere sia ai direttori di dipartimento che ai valutatori esterni, e riaffermati (e spiegati) nelle riunioni preliminari con gli uni e con gli altri.

In particolare, riguardo al primo gruppo di commenti, va ricordato come la procedura di selezione dei valutatori esterni sia stata definita dal Senato Accademico (cfr. par. 1.3 di questa Relazione), e che sulla base di essa spetti ai singoli dipartimenti, da un lato, proporre candidati di elevate autorevolezza internazionale ed indipendenza – come, per altro, alcuni dipartimenti hanno fatto – e, dall'altro, indicare, se lo ritengono opportuno, le aree scientifiche “imprescindibili” – cosa che il dipartimento in questione non ha fatto. (Per gli specifici problemi posti dalla costituzione del gruppo di valutatori esterni del dipartimento si veda il par. 6.2)

Per quanto riguarda il secondo gruppo di commenti, si ricorda che il rapporto di auto-valutazione del dipartimento è stato redatto senza seguire le linee-guida fornite dal Nucleo, e che i suggerimenti del Nucleo su una prima versione del rapporto (nella quale, tra l'altro, non era indicata la "missione" del dipartimento) sono stati accolti solo in parte. D'altro canto, in ben tre dei cinque rapporti individuali dei valutatori esterni, come pure nel rapporto congiunto finale, non è stato seguito lo schema indicato dal nucleo. Riguardo alla lamentata mancanza di adeguata presentazione di alcuni aspetti rilevanti del dipartimento, erano proprio il rapporto di auto-valutazione redatto dal dipartimento stesso e la visita dei valutatori esterni al dipartimento (con incontri, appositamente organizzati, con le diverse componenti del dipartimento) ad essere i "luoghi" istituzionalmente demandati allo scopo – i quali, evidentemente, non sono stati appropriatamente utilizzati (cfr. il par. 6.3).

Infine, la qualità dei suggerimenti dipende evidentemente dalla professionalità e dallo specifico impegno dei singoli valutatori – il che rivela l'importanza delle proposte dei dipartimenti – mentre l'incontro finale con il Nucleo era ben previsto dalla procedura, ma, nel caso specifico, come si è sopra detto, ad esso si sono presentati solo due dei cinque valutatori esterni.

6.5. Osservazioni del Nucleo

Il Nucleo ritiene che la procedura di valutazione del dipartimento abbia presentato diversi problemi in tutte le fasi in cui essa è stata articolata, ma in particolare riguardo a:

I) composizione del gruppo di valutazione esterna, dovuta in parte alle proposte del dipartimento (perplexità su autorevolezza internazionale e indipendenza di alcuni nomi, insufficiente documentazione fornita o reperibile per altri) ed in parte all'elevato tasso di rifiuto a partecipare alla procedura dei candidati selezionati (oltre il 40%);

II) visita al dipartimento: non sufficientemente organizzata da garantire un utile incontro con i diversi soggetti operanti nel dipartimento e permettere perciò un'adeguata valutazione;

III) impegno di alcuni valutatori esterni: nella visita a Roma Tre e nella redazione dei rapporti individuali e di quello congiunto.

Ciò nonostante, sia i rapporti individuali (specialmente i due correttamente strutturati) che quello complessivo contengono osservazioni e valutazioni che possono risultare utili per migliorare l'attività di ricerca del dipartimento.

Il Nucleo ritiene, infine, che l'assenza di esperti stranieri nel gruppo dei valutatori esterni, dovuta alla mancata inclusione nel novero dei valutatori proposti dal dipartimento di candidati non italiani, abbia privato il dipartimento della possibilità di approfittare del contributo di valutazione e dei suggerimenti anche di soggetti aventi esperienze maturate in realtà accademiche diverse da quella italiana.